

# MISE TAVOLO TV 4.0

Linee Guida per il refarming della banda 700  
MHz

Il rilascio della banda 700 Mhz da parte degli operatori di rete in digitale terrestre per l'avvio dei servizi 5G a partire dal 1° luglio 2022 comporta la diminuzione delle frequenze destinate al broadcasting (limitate alla sub-banda 700 MHz, ossia 470-694 MHz UHF oltre al MUX regionale RAI in banda IIIa VHF) e la necessità di garantire un uso efficiente delle risorse preservando parimenti la possibilità di sviluppare servizi radiotelevisivi innovativi (e.s. HD, Ultra HD, ecc.).

**Il raggiungimento di tali obiettivi può essere realizzato:**

- **aumentando il numero di risorse in banda UHF attualmente pianificate per il comparto degli operatori di rete nazionali (almeno 12 e non 10 MUX come pianificate nel PNAF 2018) al fine di assicurare, in linea con la Decisione UE 899/2017, la continuità dei servizi e la competitività della piattaforma Digitale terrestre;**  
**garantendo una transizione armonizzata di tutto il sistema radio televisivo digitale terrestre alla tecnologia DVB-T2 (locali, nazionali MUX1 RAI), evitando i plurimi passaggi di attivazione/disattivazione a carico degli operatori di rete che si verificherebbero con l'attuale roadmap e potendo utilizzare i canali in banda 700 MHz il più a lungo possibile, nel rispetto della scadenza del 30 giugno 2022 (L'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze agli operatori dovrebbe tener conto del quadro attuale conservando, ove possibile, le attuali assegnazioni);**
- **Ammettendo la possibilità per le imprese (anche nazionali e non solo locali) di decidere di restituire le frequenze assegnate dietro equo indennizzo da parte dello Stato;**
- **eliminando il vincolo della «riserva di un terzo» della capacità trasmissiva in favore delle TV locali, attualmente previsto dal TUSMAR (art. 8 comma 2) ormai anacronistico come riconosciuto dalla stessa AGCom, in ultimo, nella Segnalazione al Governo in occasione della delibera 290/18/CONS sul PNAF 2018;**
- **garantendo il necessario sostegno e supporto alla realizzazione di reti evolute in DVB-T2 (dettagliando i contenuti, i modi e i tempi per il rimborso dei costi sostenuti per la transizione tecnologica) così come all'acquisto di ricevitori/decoder aggiornati da parte degli utenti, con tutte le codifiche più avanzate approvate nell'ambito dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni (ITU);**
- **Attraverso l'individuazione della regolamentazione tecnica necessaria a mitigare possibili interferenze tra il broadcasting e il 5G con costi a carico degli assegnatari delle frequenze 5G.**